



CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI INGEGNERI

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI

11/03/2020

U-fs/2009/2020



presso il  
Ministero della Giustizia

Circ. n. 502/XIX Sess/2020

Ai Presidenti degli Ordini  
degli Ingegneri d'Italia  
LORO SEDI

**Oggetto: Emergenza COVID - 19**

Carissimi Presidenti,

innanzitutto un affettuoso saluto e la solidarietà del CNI ai Presidenti e Consiglieri degli Ordini, ed ai loro Iscritti, per i particolari disagi e le difficoltà cui sono sottoposti in seguito all'adozione da parte del Governo delle stringenti misure di contenimento e contrasto al diffondersi del virus COVID-19, estese a tutto il territorio nazionale dal DPCM 9 marzo 2020 " Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale".

Siamo ormai ben consci, a qualche settimana dal manifestarsi dei primi contagi, che l'emergenza Covid-19 sia uno di quegli eventi (come il 1968, gli anni del terrorismo, le guerre in medio oriente, l'11 settembre 2001, la crisi del 2008, ...) che cambiano radicalmente le nostre abitudini e prospettive, e che costringerà tutti a impegnarsi più fortemente su temi come la sostenibilità ambientale, il corretto uso delle risorse, l'organizzazione dei sistemi di protezione sanitaria e sociale, la tutela di tutti gli abitanti del nostro Pianeta (persone, animali, piante etc.).

Infatti, non può essere un caso fortuito che l'epidemia (oggi forse pandemia) abbia avuto origine in una megalopoli di undici milioni di persone, con tutte le problematiche di servizi, approvvigionamenti, rispetto di regole igieniche, trasporti etc. che la gestione di una realtà di queste dimensioni comporta.

Probabilmente andrà rivisto anche il concetto della competizione tra metropoli, sul principio che “grande città” = “grande progresso”, che non può essere basato unicamente su un indicatore di natura economica (il PIL) ma dovrà estendersi anche alla tutela della qualità della vita, del benessere e della salute delle persone e dell’ambiente, con tutte le conseguenze sull’uso del territorio.

Abbiamo voluto premettere questo, perché è altamente probabile che comportamenti, modalità di lavoro e di contatto, oggi previsti per l’emergenza, diventeranno, per tanti motivi - non solo sanitari ma anche economici, o di efficienza, strutturali e quindi validi (od utili) anche dopo che l’emergenza sarà terminata.

Ciò premesso, ci appare opportuno dare alcune informazioni e indicazioni su questioni connesse direttamente od indirettamente all’emergenza, anche per dare un ulteriore contributo alla più rapida possibile sua risoluzione:

1) è importante, al di là del rispetto dei provvedimenti governativi e regionali, dare tutti un contributo per limitare i contatti interpersonali che, in una logica di grandi numeri, costituisce il vero deterrente all’ampliamento del contagio; per questo è opportuno limitare la presenza di consiglieri ed iscritti negli uffici; a questo proposito può essere utile incrementare il telelavoro; è utile inviare una circolare o un’informativa agli iscritti per comunicare ciò e pregarli di utilizzare, per ogni richiesta, la posta elettronica;

2) va dato immediatamente un segnale di fiducia ai colleghi, segnalando che il lavoro degli Ordini continua anche attraverso la tecnologia (e questo, se ci consentite, è importantissimo dal punto di vista psicologico e anche di costruzione del futuro appena il Paese ritornerà alla normalità);

3) il Consiglio Nazionale ha deciso di svolgere ogni attività collettiva (gruppi di lavoro, comitati, riunioni varie, lo stesso Consiglio Nazionale e di Fondazione, i consigli dei Dipartimenti) con riunioni in videoconferenza; sarebbe importante che ciò avvenisse anche per gli Ordini territoriali;

4) data l’emergenza economica, siamo convinti che debbano essere approvate con urgenza norme che consentano di riavviare le attività produttive; per prima cosa abbiamo concordato con gli altri organismi componenti la Filiera delle costruzioni la presentazione al Governo di un pacchetto di norme sulla semplificazione dei procedimenti di realizzazione di opere pubbliche, dedotti da precedenti proposte presentate in occasione di recenti audizioni parlamentari (affidamenti progettazione semplificati ampliando la fascia dei 40.000,00 euro, accorpamento progetto definitivo con esecutivo, fondo rotativo per la progettazione, pareri sugli studi di fattibilità sostituiti da dichiarazioni dei tecnici, semplificazione della conferenza di servizi, appalti di lavori e servizi al minor

prezzo con esclusione automatica dell'offerta anomala o con formule di calmiere, eliminazione dei costi di gare, etc.);

5) nel frattempo solleciteremo l'approvazione di provvedimenti ormai maturi, dal nuovo testo unico delle costruzioni, alle linee guida per la verifica delle infrastrutture, al regolamento unico per le opere pubbliche, e rilanceremo gli emendamenti per il rilancio del sismabonus e dell'ecobonus;

6) altro tema da affrontare è quello della tutela dei professionisti, con provvedimenti di carattere fiscale (rateizzazione o sospensione di pagamenti di imposte e dell'applicazione della ritenuta d'acconto), sia di finanziamento (mutui ai professionisti con garanzia statale) sia con contributi diretti ai professionisti in difficoltà; (accelerazione dei pagamenti della P.A.); le proposte sono in corso di elaborazione d'intesa con il CUP;

7) stiamo preparando una richiesta alla nostra Cassa di Previdenza per ampliare a tutto il territorio nazionale le disposizioni già previste per le aree rosse sulla sospensiva (almeno fino a luglio) dei termini di pagamento dei contributi minimi, delle rateizzazioni in corso e di valutare le azioni urgenti per sostenere gli iscritti nell'attuale grave situazione di disagio economico; inoltre, di verificare la possibilità, tenuto conto della particolare emergenza, di concedere la regolarità contributiva ai colleghi con debiti previdenziali, per consentire loro, in questo momento di difficoltà, di ottenere il pagamento delle fatture da parte degli enti pubblici;

8) proveremo ad elaborare (non avendo cognizione di quanto durerà l'emergenza) un nuovo calendario "cautelativo" che riguardi le nostre consuete attività di incontri e convegni rispetto ad un probabile prolungamento della sospensione prevista dal decreto;

9) il CNI sta verificando la possibilità di rendere valide le riunioni di Consiglio convocate in video-conferenza; a breve daremo indicazioni in proposito, fermo restando le richieste che abbiamo già fatto di inserire questa possibilità in un emanando decreto;

10) sul tema della formazione obbligatoria, abbiamo già emanato dei provvedimenti comunicati con circolare; il Consiglio è attento ad ulteriori esigenze che fossero prospettate;

11) allo scopo di poter dare risposta ai quesiti o alle problematiche evidenziate dagli Ordini territoriali, il Consiglio Nazionale organizzerà nei prossimi giorni una serie di incontri in video-conferenza con le rappresentanze dei Consigli Provinciali; con separata circolare daremo notizie delle date e delle modalità di collegamento.

Speriamo di avere il vostro consenso su queste idee e proposte, che potremo migliorare ed integrare, con i vostri utili suggerimenti, che vi sollecitiamo, in



modo da dare ai nostri iscritti ed al paese una risposta univoca che consenta di contribuire al superamento dell'emergenza.

IL CNi E GLI ORDINI non si fermano; anzi si impegnano ancora di più!

Un caro saluto.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO  
(Ing. Angelo Valsecchi)

IL PRESIDENTE  
(Ing. Armando Zambrano)

Allegati: DPCM 8/3/2020

DPCM 9/3/2020